

Stasera, nel tracciare il **bilancio** dell'anno che si va concludendo, ci accompagnano **due riferimenti**.

Il primo è l'**atteggiamento di Maria**, che in questa messa festeggiamo con il titolo di **Madre di Dio**. Di lei si dice nel brano evangelico ascoltato, che di fronte agli avvenimenti che le stavano capitando, "*custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore*". Cioè cercava di **mettere insieme** i pezzi diversi del suo vissuto per cogliere il filo conduttore che li univa, la volontà e l'amore di Dio nei suoi confronti.

Il secondo riferimento è la **speranza**, virtù che il nostro Arcivescovo ha scelto come **tema pastorale** dell'anno in Diocesi. Una speranza ragionevole, consapevole perché si fonda sull'evento del Natale, la nascita di Gesù, **l'Emmanuele**, il Dio con noi. Il Dio partecipa, solidale, amico e compagno di viaggio.

Scrivono **mons. Mazzocato**: *In questo tempo, molte persone hanno l'animo appesantito dalle difficoltà economiche, politiche, sociali, affettive, psicologiche, relazionali in cui si trovano. Hanno bisogno di incontrare chi promette loro speranza. La fede cristiana è autentica se sa rispondere a queste attese concrete ed esigenti. Noi cristiani abbiamo la serenità perché abbiamo scoperto una speranza. Il cristiano è "l'uomo della speranza"*.

Sarebbe bello che **stasera** non buttassimo tutto alle **spalle** per dimenticare, ma ci sforzassimo di trovare anche l'infinità di cose belle che ci sono **state offerte**, alcune accolte e altre no, e che nella solitudine, nella malattia, nello sconforto, nel dolore, Qualcuno ci ha tenuto per mano.

«*Benedici il Signore, anima mia; non dimenticare i tanti suoi benefici*». Così ci raccomanda un **Salmo**. Il male può apparirci così invadente da farci pensare che abbia eliminato il bene. Poiché Dio opera fra noi, il bene è sempre presente.

La **bontà** del Signore durante l'anno che sta per chiudersi si è manifestata in ciò che è accaduto nella **successione del vescovo di Roma e Papa della Chiesa cattolica**. Il grande gesto della rinuncia fatta da Benedetto XVI è stato il suo ultimo insegna-

mento. Egli ha insegnato alla Chiesa che è Cristo che la guida; i Papi passano, ma Lui resta. A una Chiesa ancora disorientata e scossa lo Spirito Santo ha donato **Papa Francesco**. I suoi gesti di carità verso poveri, sofferenti, abbandonati, svantaggiati sono la **ripresentazione** delle pagine evangeliche che narrano di folle di zoppi, ciechi, sordi, ammalati di ogni genere che accorrevano a Gesù. Dobbiamo ringraziare il Signore perché Papa Francesco ci riporta continuamente al **nucleo autentico del Vangelo**, con la parola e la vita, e perché ci insegna a crescere nella carità.

Per **venire in casa nostra**, e cioè nella nostra parrocchia, dobbiamo ringraziare il Signore perché ci ha dato la possibilità di celebrare i sacramenti del suo amore con 29 battesimi, 50 prime confessioni, 25 prime comunioni, 1 matrimonio, 31 funerali.

Ci sono poi **altri “numeri”** che ci fanno essere contenti perché orientati all’ottimismo: quelli della partecipazione dei fedeli alle eucaristie festive, dei bambini che frequentano il Catechismo, dei ministranti che partecipano alle funzioni e il numero dei Battesimi in assoluto e comparato ad altre realtà di parrocchie a noi vicine. **Particolarmente gradito** è stato il suggerimento di una mamma, subito da noi accolto, di suonare le campane a festa il sabato a mezzogiorno, per annunciare la nascita di un bambino in parrocchia.

Durante l’anno abbiamo continuato nell’opera di **conservazione del patrimonio artistico** della nostra Chiesa con il restauro del dipinto seicentesco raffigurante la Madonna col bambino e i Santi Rocco e Caterina, esposto lungo il corridoio di uscita su via Leopardi.

Inoltre abbiamo **eseguito due lavori importanti**: la **messa a norma** dell’impianto elettrico dell’oratorio e del palco e il **rifacimento** della copertura della Cappella del Beato Odorico. Questi lavori si sono potuti eseguire grazie al **generoso contributo** dei parrocchiani ricevuto in occasione della raccolta straordinaria di offerte effettuata a maggio. D’accordo con il Consiglio per gli Affari Economici e con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, si è

scelto che tutti i lavori di straordinaria manutenzione (della chiesa e degli spazi destinati all'oratorio) siano sostenuti con raccolte **straordinarie** di offerte; questo per evitare di gravare eccessivamente sul bilancio parrocchiale le cui entrate ordinarie devono consentire il normale svolgimento delle attività nei diversi settori, in particolare in quello caritativo.

Perseveriamo nel cammino che la nostra parrocchia ha già intrapreso di **uscire** da una condizione di chiusura in se stessa, molto comoda e rassicurante, per “**sporcarsi**” le mani con le realtà che stanno al di fuori della Chiesa.

E certamente, tenendo gli occhi aperti sulla realtà vicina a noi, non possiamo non accorgerci di quanti davvero **faticano ad andare avanti**. Le conseguenze pesantissime della crisi economica toccano un po' tutti, ma diventano **drammatiche** in quelle famiglie nelle quali si è perso il lavoro, spesso senza neanche intravedere la possibilità di un reinserimento lavorativo. Con il **fondo di solidarietà** anche quest'anno la Parrocchia si è fatta concretamente vicina ad una **ventina di famiglie** che sono state aiutate a pagare bollette, affitti, buoni mensa per i bambini o spese mediche impreviste. Abbiamo distribuito circa 15.000 euro, con i quali abbiamo dato un po' di respiro insieme alla speranza di potercela fare, di potersi risollevare.

Sono state poi realizzate **tante attività ed iniziative** che hanno messo in evidenza una parrocchia viva e partecipe, aperta e accogliente. Attività che sono diventate **occasioni per costruire la Comunità**, nel senso di rapporti di fraternità, di solidarietà e di rispetto. Papa Francesco ha detto: la **Chiesa è cattolica**, perché è *la “Casa dell'armonia”* dove unità e diversità sanno coniugarsi insieme per essere ricchezza.

Ricordiamo con riconoscenza e gratitudine quanti si sono adoperati, in modi diversi, per il bene della nostra comunità e quest'anno sono tornati alla casa del padre: in particolare Sergio e don Luciano.

Colgo l'occasione anche per **ringraziare** tutti coloro che, con

generosità e discrezione, hanno collaborato nei diversi settori della **parrocchia**.

Un'attenzione particolare rivolgo all'**esperienza dell'Oratorio**, vero centro di accoglienza e di integrazione fra persone di varie etnie e religioni, che non vuol dire **rinuncia** alla propria identità cristiana, ma semplicemente **riconoscere** che al mondo non siamo solo noi cristiani, ma coesistono altre religioni degne di essere rispettate come la nostra.

Tra poco, al termine della Messa, con il suono delle campane a festa, canteremo "**Noi ti lodiamo Dio e ti proclamiamo Signore**". Con queste parole eleveremo a Dio l'espressione della nostra profonda riconoscenza e della nostra fiducia.

E concluderemo cantando "**In Te speriamo, Signore. Non saremo confusi in eterno**". Ci affidiamo alle tue mani, Signore. Tu sei la nostra speranza!